Sulla passerella di Alberta Ferretti una rigorosa femminilità



Alberta Ferretti a/i 2012-13 Ph. Paul De Grauve

Autunno inverno 2012-13: un altro passo in avanti per Alberta Ferretti verso un diverso codice estetico e una diversa immagine femminile.

La donna eterea vestita di chiffon e colori pallidi si va tramutando pian piano e si mostra con una femminilità più determinata, più dinamica: veste in modo più rigoroso e preciso, perché ha scoperto un mondo diverso, in cui bisogna camminare lasciando il segno di una diversa presenza. E' una donna intraprendente, efficiente e dinamica, più fattiva di fronte ai problemi che il mondo sta affrontando, che non rinuncia però alla sua immagine precedente, leggera e fragile, impalpabile e delicata. Così talvolta mescola gli stili.

Porta con disinvoltura un lungo cappotto gessato, dai grandi revers, ma su una gonna iperfemminile con blusa trasparente; oppure un tailleur pantalone sempre gessato con un bluson corto nero ricamato di jais e piume. La scelta del gessato si moltiplica nel cappotto "da mattina" con cintura in vita e sorprendentemente in un abitino scivolato in chiffon. Gli stili sono mescolati anche attraverso i cappotti in pelle costruiti con tagli ed inserti che conferiscono al capo un'aria squadrata, decisa, ammorbidita dagli abiti trasparenti che talvolta solo si intravvedono.



Alberta Ferretti a/i 2012-13 Ph. Paul De Grauve

La sintesi operata da Alberta Ferretti per esprimere una femminilità più determinata si rivela negli abiti e nelle gonne di pelle con inserti di voile dove le geometrie che ne risultano regalano al corpo femminile allo stesso tempo sensualità e severità. La stilista raggiunge lo stesso effetto anche negli abiti da sera lunghi femminili e sensuali: cuciture, tagli e intrecci scolpiscono e rivelano la morbida sinuosità del corpo femminile,

ma nello stesso tempo lo irrigidiscono dandogli rigore.

Le pellicce giocano un ruolo importante. Sono cappotti di visone dai colori forti; gilet, cappe e giacche di volpe argentata assecondano il gioco dei contrasti con il loro volume opposto alla leggerezza delle gonne.

Ciò che più ha sorpreso nella collezione è stata la paletta dei colori poco usuale nella stilista: prevale il nero; ma c'è il viola , il bianco, il verde, il rosso. Viola gli abiti da sera di stile più tipicamente Alberta Ferretti, in chiffon con intrecci o con intarsi di pizzo leggerissimo.

Tra gli accessori le scarpe sono con tacco a spillo, décolleté o tronchetti che si intravedono anche su abiti lunghi in chiffon. Due elementi da sottolineare: la presenza delle calze nere trasparenti -non più quindi coprenti- e la calza scura portata con scarpe chiare, una licenza stilistica che Alberta Ferretti può permettersi e che potrebbe segnare il cambio di un codice sedimentato. Le borse di grandezza media, piatte, con tracolle di catene metalliche.